ANNO XXIII. Sabato, 19 Febbraio 1870 N. 50.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincie	L. 32 —	L.	L. 8 00
Svizzera e Roma	» 36 —	»	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	»	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	»	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 92 —	»	» 32 —

Mese L. 2 50. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 51, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Daisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Fracchi, agente commissionario, via Cavour, n° 17.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 18 febbraio

BERLINO E MONACO

Il discorso fatto dal re di Prussia all'apertura del Parlamento della Confederazione del Nord contiene delle frasi all'indirizzo delle estere potenze che in altri tempi avrebbero bastato a suscitare una giustificata inquietudine pel mantenimento della pace. Quel ricordare alla Baviera in tono superbo anzichè no ch'essa può ben agitarsi, se vuole, provocando delle crisi ministeriali, ma che non le sarà possibile rompere nè eludere i trattati che la legano, è infatti una sfida portata ad un paese, il quale vuol credersi tuttora in possesso d'una piena indipendenza ed è sfidarlo nel momento in cui questo paese è nel massimo eccitamento contro quelli ch'esso crede, a torto od a ragione, colpevoli di meditare qualche passo che quell'indipendenza possa menomare e restringere.

Lasciamo da parte se qualche frase di quel discorso si diriga anche più in là e più alto della Baviera; noi non conosciamo i segreti della politica francese dopo che l'impero si è fatto parlamentare; quel solo che è detto contro i partiti politici che si agitano a Monaco basta per dare a quel discorso un'importanza che non si può disconoscere. Ed è perciò naturale che le voci più strane ed anche più impossibili siano pullulate e si mantengano.

Ora si dice che, appena finita la crisi a cui diede luogo la dimissione del principe Hohenlohe, il re Luigi II voglia intraprendere un viaggio all'estero ed abdicare in favore del suo fratello il principe Ottone che passa come favorevolissimo all'autonomia completa della Baviera e quindi propenso alle alleanze che possano aiutare il suo piccolo paese contro la Prussia, che di quell'autonomia non vuol saperne.

Noi vogliamo credere che di tutte queste voci nessuna si verificherà. Per quanto il giovane re di Baviera sia stato sottoposto ai frizzi della maldicenza per le sua passione musicale, a noi pare che questa sua passione non gli abbia tolto di giudicare la politica meglio di molti altri che per la musica avranno minor inclinazione. La Baviera agirebbe imprudentemente mettendosi in ostilità troppo aperta contro la Confederazione del Nord, mentre con un procedere più calmo e più ponderato può raggiungere meglio il suo intento.

Nel secondo caso potrà far assegnamento pressochè sull'intera popolazione; nel primo non avrà l'appoggio che della maggioranza clericale.

E poi, a qual pro affrettare un conflitto che si assumerebbe nelle peggiori condizioni? Il solo risultato sarebbe quello di prepararsi ad un'umiliazione che il conte di Bismark potrebbe infliggerle senza nessun pericolo. Certamente non è questo il miglior modo di fondere gli animi dei tedeschi e persuaderli della felicità che avranno quando costituiranno una sola ed unica grande Germania; ma, come ben si sa, a Berlino di certi sentimentalismi si fa poco conto: si vuol mostrare di essere forti, e siccome questo è assai facile quando si ha contro la Baviera, così è sicuro che non si saprà resistere alla tentazione. Le Camere bavaresi ed i partiti politici che colà si agitano faranno bene a non porgerne studiatamente il pretesto.

L'ASSOLUTISMO PAPALE

Diamo la traduzione dell'articolo del *Times* di Londra, segnalatoci dal telegrafo, intorno a' rapporti del governo francese con la Corte di Roma:

Abbiamo ragione per credere che in questi ultimi tempi furono scambiate fra il gabinetto delle Tuileries ed il Vaticano comunicazioni che sarebbero lungi dall'essere favorevoli alle pretensioni papali. Oltre alle vie ordinarie del nunzio a Parigi e dell'ambasciatore francese a Roma, il governo di Francia ha ora altri mezzi per far note a Roma le idee e le esigenze della sua posizione. Siamo informati che il governo pontificio è stato avvertito che per quanta riverenza la Francia senta per l'autorità spirituale della Santa Sede, essa non può, come Stato costituzionale, nutrire veruna simpatia pel meschino sistema di assolutismo su cui è fondato il potere temporale. Si fanno vive premure al Papa perchè ritorni ai suoi progetti del 1847 che consistevano nella secolarizzazione dell'amministrazione, istituzioni municipali, rappresentanza popolare in una Consulta, Consiglio o Camera, una libera stampa e l'introduzione di una guardia cittadina. È stato inoltre dichiarato a Sua Santità che nel dare questi suggerimenti, il governo imperiale non intendeva menomamente di mettere per condizione della continuazione dell'occupazione francese negli Stati romani l'accettazione [illegible] o da Parigi [illegible] punto della frontiera o della costa papale.

Niuno poteva mai dubitare del desiderio dell'imperatore Napoleone di finirla con questa sfortunata questione romana. È questo uno dei punti della sua politica, nel quale l'imperatore è stato meno alto a seguire il suo proprio impulso, e sul quale quindi egli meritò maggiormente l'accusa di inconseguenza.

Se v'è uomo in Europa intimamente convinto non essere bene che un papa sia anche re e che i veri interessi della religione, al pari delle esigenze del progresso umano, rendono impossibile che la stessa mano tenga lo scettro ed il pastorale, questo uomo dev'essere certamente colui che trentanove anni or sono prese le armi contro un Papa. Trentanove anni or sono il Papa era appoggiato da tutte le potenze cattoliche. In questo momento Roma non deve la propria esistenza che alla Francia ed al sovrano francese soltanto. Può darsi che quel sovrano creda che la soluzione della quistione romana debba essere aggiornata sino alla fine del pontificato attuale. È possibile che l'imperatore reputi che durante la vita di Pio IX si sia fatto abbastanza. La soppressione definitiva del potere temporale dopo Solferino non si sarebbe potuta compiere senza violenza che l'imperatore doveva commettere o sanzionare, violenza verso un vegliardo sul quale non facevano impressione altri argomenti, eccettuati quelli della forza. L'imperatore rifletté all'impotenza dei suoi predecessori francesi, fra i quali suo zio stesso, a far cedere altri vecchi Papi a Valenza e Fontainebleau. Egli diede un grave colpo al papato, e vorrebbe lasciare il resto al tempo; la tolleranza di uno che aveva fatto e poteva fare tanto, imponeva ad un altro popolo più impaziente la stessa politica di temporeggiare.

Ma, benchè egli non avesse la menoma fede nella vitalità del potere temporale, benchè ne prevedesse la caduta, Napoleone adottò verso di esso la stessa politica da lui seguita verso altri avversari, gli accordò un mezzo di salvezza. Col ristabilirlo sul trono dopo il 1849, egli volle salvarlo dall'aggressione straniera, a condizione però che togliesse ogni motivo al malcontento interno. Sembrava naturale in quell'epoca che il sovrano di Francia dovesse avere qualche influenza nei consigli del Papa. Egli procurò di richiamare il mansueto Pontefice alle idee liberali da lui proclamate allorchè salì alla sede apostolica. Nella sua lettera a Edgardo Ney, egli stesso tracciò i limiti di quelle concessioni sulle quali dovevano insistere maggiormente i sudditi del Papa, ed alle quali il governo di Sua Santità poteva acconsentire senza pericolo. Non mette conto di esaminare sino a qual punto s'illudeva l'imperatore intorno alla compatibilità fra il Papato e la menoma ombra di principii liberali. Basti l'affermare che, ventun anno fa, egli imponeva quelle concessioni come condizioni all'appoggio che presterebbe la Francia a Roma, e che è sempre in sua facoltà d'insistere, com'egli sembra ora disposto a fare, perchè esse siano adempinte. Dopo che la lettera a Ney fu trattata con disprezzo, Roma ed il mondo furono testimoni di gravi avvenimenti: Solferino, Mentana, il Concilio. L'imperatore non ritirò mai la sua domanda di riforme. Il Papa reclamò con maggior enfasi ed arroganza di prima il suo pieno ed indipendente diritto di governare i propri sudditi.

Le esorbitanti pretensioni del Concilio ecumenico scavarono sempre più l'abisso aperto dalla lunga resistenza ai buoni consigli, fra il Papa ed il suo imperiale protettore. Sembra difficile che l'imperatore Napoleone voglia farsi in certo modo responsabile, coi suoi soldati che montano la guardia alle porte del Vaticano, dell'infallibilità, degli anatemi e di altre antiche regole e dogmi che sarebbero assolute empietà se non fossero ai nostri giorni enormi assurdità. La connivenza reale od apparente dell'imperatore a queste stravaganze diverrebbe più palese dopo ch'egli cambiò la sua politica interna e si fece il promotore e difensore di quelle istituzioni civili che il Papa ed il suo Concilio sembra vogliano parzialmente calpestare. Il Concilio e [illegible] hanno [illegible] l'imperatore [illegible] possono più camminare [illegible] l'imperatore sostenere due [illegible] Roma perchè [illegible] egli era avviato fra due partiti che lo costringevano a restare fra un pronto avanzamento ed una inesorabile reazione. Ma ora gli uomini del progresso si sono fatti strada, e l'imperatore non può unirsi con un Papa retrogrado a Roma senza destare sospetti sulla sincerità delle sue intenzioni liberali in Francia. Egli non può ritirare le sue truppe da Roma senza richiedere dal governo italiano guarentigie tali da escludere l'eventualità di una seconda Mentana.

Egli deve agire con calma riguardo al Concilio ed evitare ogni intervento nei suoi atti finchè vede quale speranza hanno i vescovi francesi di far valere le loro ragioni contro la servile o fanatica moltitudine del partito ultramontano. La Francia, è vero, ha poco da temere per le sua libertà da Roma o dal Concilio; ma essa deve guarentire il suo onore dall'accusa, e persino dal sospetto, di non provare alcuna difficoltà a sagrificare le libertà di altre nazioni. Essa deve liberarsi da ogni partecipazione alle bizzarrie del Concilio ecumenico, da ogni complicità nei disordini e le iniquità del governo pontificio.

Anche nei peggiori giorni del governo personale, l'occupazione di Roma era un rimorso per l'imperatore, era una macchia nella sua politica, che non poteva esser cancellata nè colla scusa della « logica degli avvenimenti » nè di « salvatore della società ». Ora si opera un completo cangiamento.

Nei suoi ministri attuali, l'imperatore Napoleone trovò uomini di Stato che si vantano d'essere « uomini onesti » e che devono sentire che se l'occupazione di Roma fu talvolta consentanea all'onore della Francia, ora non lo è più, dopo che ciò che era soltanto una divergenza fra le idee del Papa e quelle dell'imperatore è divenuta un'opposizione evidente.

Troviamo nei giornali francesi quella lettera del conte Daru, di cui parla l'ultimo dispaccio, e la riportiamo come complemento alle informazioni del *Times*.

Questa lettera è contenuta in una corrispondenza da Parigi in data del 14 febbraio all'*Union de l'Ovest*, e si dichiara che vien citata nel senso e non nel testo che circolò a Roma fra i vescovi, ottenendo l'approvazione di quelli che si dicono liberali.

Eccola:

La mia devozione alla Chiesa ed alla Santa Sede non è sospetta, ma bisogna che atti imprudenti non vengano a rendere la mia impresa troppo difficile. Noi siamo un governo libero, obbligato a tenere un serio conto della pubblica opinione; ora vi sarebbero certi atti nel Concilio, che sarebbero capaci di indisporre la Camera attuale, e più ancora una Camera nuova, quando diventassero necessarie le elezioni generali. Chi sa in allora se un voto parlamentare ci forzasse la mano e ci ponesse in dimora a richiamare le nostre truppe da Civita Vecchia?

Bisogna dunque che a Roma si abbia prudenza e che si eviti tutto quanto potrebbe offendere la pubblica opinione e scontentare una gran porzione dei cattolici e dell'episcopato. Se, per esempio, fossero prese tali decisioni che potessero modificare gravemente le relazioni dei nostri vescovi col Papa gravemente le relazioni dei nostri vescovi col Papa e collocarli in una dipendenza troppo assoluta della Corte di Roma, il nostro concordato si troverebbe violato e le nostre relazioni colla Santa Sede si troverebbero compromesse. Nello stato degli animi a Roma vi ha troppa passione e troppa agitazione d'ambe le parti; nulla di buono può sortire da una simile situazione. Se il Concilio si aggiornasse, gli animi avrebbero tempo di calmarsi e di adottare le risoluzioni più conformi ai veri interessi della Chiesa e della Santa Sede.

CORRISPONDENZE ITALIANE

[illegible] [illegible] [illegible] [

neva in riserva pei pagamenti. Essendo entrata la sfiducia e la diffidenza nel pubblico in seguito agli articoli dei giornali che non cessavano dal predicare a tutti di aprire gli occhi su questo genere di speculazione, come pure per essere stata quella Banca vivitata per ordine del comm. Epaminonda Segrè, da un ispettore di finanza nell' interesse della tassa del bollo.

L'ispettore, genovese di nascita, rimase spaventato dal numero delle persone, un centinaio *forse*, trovato in quell'ufficio, sicchè non s' azzardò neppure di compiervi tutte le operazioni che gli erano state ordinate; però dal verbale redatto e da quanto era riuscito a constatare, ufficialmente risultava non avere il Ruffo registri di sorta, sotto il pretesto che egli non era negoziante e che da due giorni solo egli se ne era munito. Tale cosa divulgata nel pubblico aveva gettato il panico fra i depositanti, sicchè da quel momento nessuno di essi rinnovava più alle *scadenze* dei *cartellini* di versamento, ma tutti ritiravano il capitale depositato. Il movimento cominciato nella Banca Ruffo, che era la madre di tutte, si estese anche a tutte le altre persone in seguito, in numero di 80 e più! Per un poco cercarono tutti di fare testa alla bufera, ma ogni giorno erano capitali immensi che si dovevano pagare, sopratutto nelle Banche Scilla e Costa, le quali, sebbene da un mese circa avessero fatto fra di loro fusione per le operazioni future, tuttavia funzionavano a parte per quelle che ciascuna di esse avevano eseguito prima di quell' epoca. Le altre Banche poco o nulla avevano incassato e quindi non non si trovavano in quella situazione, anche perchè da poco sorte.

Le due Banche Ruffo e Costa pagarono negli ultimi tre giorni, in media, un milione per ciascuna.

Ruffo fu il primo a dichiararsi perso, e quando il questore, che teneva d'occhio tutta questa matassa, seppe che egli avava preparato ai depositanti un avviso per sospendere i pagamenti. Dopo avergli proibito di affiggere quel suo manifesto, gli diceva di costituirsi in questura, anche per salvare sè e la famiglia da qualsiasi insulto della folla, che sarebbe stata esasperata per l'annunzio inaspettato; egli, rassegnato, accettava il consiglio più che l'ordine del questore, e si costituiva prigione presso l'autorità politica.

Questa notizia in men di un' ora fece il giro di tutta la città, e migliaia di persone si precipitarono verso le Banche coi cartellini in mano, nella speranza di giungere a tempo per farsi rimborsare, anche se non fosse ancora spirata la scadenza.

Costa pare che fosse ignaro della risoluzione del suo socio, perchè sperse lo studio fin dalle 8 del mattino, pagando in oro ed in biglietti tutte le scadenze che erano presentate alla cassa. Verso le 10, però, a lui come agli altri, fu spedito un ufficiale di questura con delle guardie, onde assicurarsi che le cose procedessero con ordine.

Fu questa la prima disposizione presa. Poi [illegible] e arrestare e sequestrare libri [illegible] che [illegible] e [illegible] che [illegible] e [illegible] che [illegible] e

farà sulla politica interna, tratterà durante l'imperatore.

Il ritorno del signor Ledru Rollin, sempre ammalato, diventa sempre più lontano e problematico.

La nomina del signor Paulmier a presidente della Commissione legislativa incaricata di esaminare la questione del trattato di commercio, è una transazione fra i protezionisti ed i fautori del libero scambio.

Il Consiglio di Stato ha aderito all'abrogazione della legge di sicurezza generale, ma vorrebbe conservare un articolo per vietare la fabbrica e l'uso delle materie infiammabili.

I negozianti di Parigi sottoscrivono una pedizione al governo, affinchè si metta in chiaro sollecitamente l'affare della congiura contro l'imperatore, giacchè questa incertezza nuoce agli affari commerciali.

Il dottore Nélaton soffre d'una malattia di cuore, che desta gravi inquietudini. Perciò si dice che abbandonerà la propria clientela.

Vittor Hugo ha indirizzato dei versi ai signori Meurice e Vacquerie, per ringraziarli delle cure prestate alla riproduzione del dramma *Lucrezia Borgia*, che continua ad essere applaudito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio con il quale la Regia Università degli studi di Messina, e per essa il suo rettore, è abilitata ad accettare il legato fattole con testamento olografo dal dott. Filippo Gentiluomo.

2. Un R. decreto del 20 gennaio con il quale è istituito un Regio Consolato italiano alla residenza di Fiume (Impero Austro-Ungarico), il quale avrà giurisdizione nella città e distretto di Fiume, nella Croazia e nella Slavonia, che per ciò cessano di far parte del Regio Consolato italiano in Trieste.

3. Un R. decreto del 31 gennaio con il quale è abrogato il disposto del 2°, 3° e 4° alinea dell'art. 32 del decreto Reale 30 ottobre 1869, N. 5312.

4. Un R. decreto del 25 gennaio che autorizza la Società anonima per azioni nominative, con sede in Palermo, avente a scopo le assicurazioni marittime, fluviali e terrestri, i cambi marittimi e lo sconto degli effetti commerciali, costituitasi sotto il titolo *Il Progresso*, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi una modificazione all'art. 3.

5. Un R. decreto del 13 febbraio corrente, con il quale fu nominato segretario generale del ministero dell'interno il comm. avv. Gaspare Cavallini, deputato al Parlamento.

6. Nomine e promozioni nell' ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'ufficiale:

Castiglia comm. Pietro, procuratore generale della Corte di cassazione di Palermo.

7. L'elenco dei sindaci stati nominati per il triennio 1870-71-72 col R. decreto del 20 gennaio decorso.

8. Una serie di disposizioni relative ad impiegati nell'amministrazione provinciale.

9. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

S. A. R. il principe Umberto parte stasera (18) per Napoli passando per Roma.

S. M. il Re, accompagnato dai ministri Visconti-Venosta e Acton, partirà, pure per Napoli, domani, 19, al mezzodì, per la via di Foggia.

Il ballo a Corte ebbe luogo iersera, 17, com'era stato annunziato, e riuscì assai brillante, tenuto conto sovratutto dell'obbligo dell'uniforme sul quale ora non si transige. S. M. il Re si ritirò dalla sala di ballo, poco dopo la mezzanotte, ma le danze alle quali prese parte anche S. A. R. il principe Umberto, si protrassero fino alle 5 del mattino. Il numero delle signore ascendeva a circa 200.

Dalla casa d'abitazione del cav. Giovanni G.... in via de' Pepi mancò la considerevole somma di 1,460 lire in napoleoni d'oro. Fatte immediatamente le opportune indagini per cura dell'ispettore di P. S. di Santa Croce, venne arrestato il domestico del derubato e fu trovato possessore di lire 1441; però in biglietti di banca, cosicchè convien dire che si fosse affrettato a cambiare i napoleoni d'oro.

Il 20 corrente la Società per la pietrificazione e conservazione di carni darà un esperimento della conservazione delle carni fresche. Sappiamo che per assistere al medesimo il ministero della guerra ha nominato una Commissione composta del cav. Milon, tenente colonnello di stato maggiore e del cav. Baroffio, medico capo all'ospedale militare. Altra Commissione, allo stesso scopo, venne nominata dal Municipio, ed è composta del cav. Leto Puliti, del cav. Bollini, dell'ing. Brizi e del dott. Amerigo Bargiotti, segretario della Commissione sanitaria municipale.

Questa sera, sabato 19, a ore 8 precise, nel pio Istituto de' Sordi, via Micheloxzi, n. 2, presso via Maggio, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di geologia applicata.

Bullettino Meteorologico del 18 febbraio ore 1 pomeridiana.

Mare perfettamente tranquillo, meno che a Portotorres ove è agitato. Cielo coperto nel Settentrione e nel Mezzogiorno, e piccola pioggia nel centro d'Italia. I venti sono vari e tutti deboli. Barometro quasi stazionario.

Anche nel resto d'Europa il tempo è calmo. Continuerà il cielo coperto e piovigginoso.

Temperatura	massima	+ 13 0
	minima	+ 6 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 17 febbraio.

Meriggi Teresa, d'anni 83 — Calabri Emilio, id. 37 — Fucci Giuditta, id. 70 — Tassoni Maria, id. 43 — Barli Felice, id. 85 — Becucci Adele, id. 9 — Batelli Maria, id. 79 — Benvenuti Luisa, id. 80 — Pozzi Rosa, id. 40 — Puliti Rosa, id. 87 — Gensini Alessandro, id. 64 — Fini Margherita, id. 13 — Tempesti Maddalena, id. 22 — Habner Guglielmo, id. 54 — Pacini Elisa, id. 22 — Ardinghi Marianna, id. 23 — Vanloni Alessandro, id. 36 — Rossi Gaetano, id. 52.

Più, 8 bambini che non avevano ancora quattro anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè, 6 maschi, 10 femmine e 3 natimorti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 15 corrente, l'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del regno d'Italia, scrive:

Da che le nuove Intendenze di finanza hanno potuto incominciare a funzionare, siamo lieti di poter annunziare la vendita di N° 88 lotti per la ragguardevole somma di 4,125,535 37 lire, vendite così ripartite fra i diversi circoli d'Intendenza:

Ancona, lotti 10 per L. 39,470; Aquila, 18 per L. 18,493; Bari, 3 per L. 5,392 40; Cagliari, 13 per L. 11,726; Caserta, 1 per L. 7,220; Chieti, 10 per L. 956 20; Foggia, 2 per L. 2,784 40; Lecce, 4 per L. 5,705 41; Livorno, 1 per L. 2,565 72; Macerata, 1 per L. 10,600; Messina, 3 per L. 150,000; Milano, 1 per L. 10,400; Modena, 2 per lire 7,688 20; Palermo, 1 per L. 14,100; Parma, 1 per L. 45 100; Perugia, 3 per L. 14,741 86; Pesaro ed Urbino, 1 per L. 2,040; Piacenza, 1 per L. 70,000; Ravenna, 1 per L. 2,850; Salerno, 5 per L. 18,260 56; Sassari, 3 per L. 1,471 62; Torino, 3 per L. 684,000.

— La *Gazzetta Piemontese* di Torino del 17 scrive che il ballo in costume dato dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta riuscì brillante oltre ogni dire, e che il *cotillon* fu fatto da 200 signore e da 250 cavalieri.

— Nella *Gazzetta di Milano* del 17 si legge:

Ci viene comunicato un indirizzo del clero della nostra città che va coprendosi di copiose firme, e che deve essere inoltrato a S. E. l'arcivescovo Calabiana, attualmente a Roma. Approfittando del rifiuto opposto da S. E. all'indirizzo per la infallibilità personale del pontefice, il clero si congratula vivamente coll'arcivescovo, e fa plauso a lui perchè « primeggiando fra i vescovi d'Italia e per fermezza d'animo e sicurezza di idee, rappresenti così dignitosamente e sapientemente le tradizioni della Chiesa milanese, la quale, prima dell'assorbimento papale era riguardata piuttosto pari che seconda a quella di Roma. » Fa cenno in seguito « della necessità non dissimulata dall'arcivescovo stesso, di una radicale riforma degli studi, tanto negletti ed immiseriti nei seminari, che non rispondono menomamente ai bisogni dei tempi ed allo slancio preso dagli studi in tutti i rami di scienza. » Si volge a lui onde « con apostolico petto, vogliasi associare alla petizione, colla quale molti sapienti vescovi invocano un freno alle intemperanze della stampa sedicente cattolica, di cui uno degli organi più sfrontati e causanti scissioni nel clero e nel popolo, è appunto quello che si stampa nella nostra città, col titolo di *Osservatore Cattolico*. »

Ricorda altre cose disciplinari della diocesi richieste dalle mutate condizioni dei tempi, e la necessità dei Concili diocesani per il bene del sacerdozio e delle popolazioni. Infine gli rammenta la promessa fatta nella sua pastorale di commiato, pregandolo caldamente a porre opera « perchè cessi questo spirito di antagonismo tra Chiesa e Stato, causa di gravi e quasi insanabili piaghe, fra i membri della comunità cristiana » — dichiarando solennemente che « il clero milanese, di presente come sempre, ha inteso ed intende di dividere i dolori e le gioie del popolo e della patria comune. » — Tale è lo spirito dell'indirizzo.

— La *Gazzetta di Venezia* del 17 annunzia che da quella Questura venne scoperto ed arrestato un individuo che da qualche tempo metteva in circolazione dei biglietti della Banca Nazionale da L. 20 ch'egli aveva trasformati in biglietti da 50 lire.

— Nel *Giornale di Sicilia* del 12 si legge:

Il Ministero dell'interno ha determinato che le direzioni delle case di custodia e degli istituti di beneficenza, ove sono rinchiusi giovani a seguito d'ordinanze di ricovero forzato emesso dall'autorità giudiziaria, ma non a tempo determinato, sibbene finchè abbiano appreso un mestiere od una professione, abbiano esse stesse ad emettere le declaratorie di rilascio dei giovani, ogni volta che giudichino qualcuno di essi si trovi nelle condizioni di idoneità professionale o del ravvedimento morale, dandone però, per ragioni d'ordine pubblico e di pubblica moralità, preventivo avviso all'autorità prefettizia dalla quale dipendono, e facendone eziandio un cenno all'autorità giudiziaria che pronunciò l'ordinanza.

— Il *Giornale di Sicilia* del 12 scrive che dal Comando della zona militare di Trapani è pervenuto un telegramma al Comando generale delle truppe col quale si annunzia che la notte del 9 al 10 corrente, nel territorio di Calatafimi un distaccamento di truppa comandato dal tenente Morotti ed accompagnato dal delegato locale di P. S. e del maresciallo dei Reali Carabinieri, riusciva ad arrestare il famoso bandito Crimi, condannato a venti anni di lavori forzati e da più tempo ricreato dalla giustizia.

Lasciti pii. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 15 corrente si legge:

Il 2 febbraio è morto nel suo ostello di Hüningen presso Konolfingen (Berna) il sig. Gabriele de May, figlio del generale de May, in età di 79 anni. Egli ha legato 50,000 fr. ad opere di pietà e di pubblica utilità, di cui alla Società cantonale delle arti, per la costruzione di un palazzo delle arti, fr. 20,000.

A Soletta l'ex-segretario del Consiglio, Wirz, morendo, ha disposto fr. 5000 per ciascuno al manicomio di Rosegg, all'ospitale civico ed al fondo dei poveri della città, 1400 alla Società de' poveri, 1000 a quella de' malati e 100 alla Scuola di lavoro detta del Nome di Gesù.

La famiglia del defunto ex-landamano Abyberg ha donato 1000 fr. per ciascuno ai fondi de' poveri, scolastico e de' malati del comune di Svitto.

Sinistri marittimi. — Un telegramma da Grimbsy, in data del 9 corrente, reca che il bark italiano *Siracusa*, comandato dal capitano Napoli, partito da Shieds per Messina, sofferse danni in uno scontro ch'ebbe con il bark russo *Apollo*, partito da Hull per Motril.

— All'*Osservatore Triestino* del 15 scrivono da Ibraila in data del 3 corrente:

Contro ogni aspettativa oggi, alle 3 pomeridiane, il Danubio è gelato in modo assai minacciante e con acque molto alte, lo che fa temere gravi danni alle navi ormeggiate nei nostri scali ed una inondazione allo scalo di Galaz quando si scioglia il gelo.

Il brigantino greco *Artenis*, comandato dal capitano Teodoro Cramidas, carico d'orzo, e che si accingeva a salpare appena avesse potuto saldare il valore del carico, venne tagliato dai ghiacci, ed a stento fu possibile salvare parte del suo carico, poichè mezzo sacco è pieno di acqua gelata.

Contrabbando di tabacco. — Nel *Journal de Charleroi* del 13 si legge:

Mesi sono, un forestiero, per nome Duponcel, venne a stabilirsi nell'antica fabbrica di mattoni refrattari del signor Delattre, fuori della porta di Marcinelle. Egli aveva preso a pigione la casa vicina e commerciava in mattoni di carbone, che spediva particolarmente in Francia, in partita di 10,000 chilogrammi per volta, ad un suo agente dimorante ad Erquelines.

Dal novembre 1869 in poi, il sig. Duponcel aveva già spediti ad Erquelines quattordici vagoni carichi dei suoi mattoni di carbone, ossia 140,000 chilogrammi di quei mattoni. L'altro giorno però, ad Amions, il capostazione prese uno di quei mattoni, si accorse ch'era di legno, e fatto fermare il vagone che andava ad Erquelines, fece rompere molti di quei mattoni, che racchiudevano del tabacco di contrabbando.

I diecimila chilogrammi di mattoni di carbone contenevano 5,000 chilogrammi di tabacco, che furono immediatamente sequestrati.

Il signor Duponcel, appena seppe che la sua frode era stata scoperta, si diè alla fuga.

Il cholera a Mosca. — Al *Nord* del 14 scrivono che a Mosca, il cholera prosegue a mietere delle vittime. Dal 25 decembre al 21 gennaio furono constatati 89 casi seguiti da 50 decessi, e dal 18 al 21 gennaio si ebbero 31 casi e 26 decessi.

Decesso. — L'*Indépendance Belge* del 14 annunzia la morte del signor Schweigaard, professore di economia politica all'Università di Cristiania, che quale dotto ed uomo politico, fu una delle celebrità del suo paese. Dal 1842 egli fu membro di tutte le Diete, e dal 1845 in poi fu amministratore della Banca.

NOTIZIE ULTIME

Alcuni giornali hanno fatto parola di una operazione di credito che il ministro della finanza avrebbe conchiusa con la Banca nazionale per sopperire al disavanzo che rimarrebbe per l'esercizio 1870, dopo le economie e gli aumenti di entrata che verranno proposti al Parlamento.

Secondo le nostre informazioni l'operazione di cui trattasi sarebbe combinata nella seguente guisa:

La Banca rinuncerebbe al rimborso nei termini stabiliti de' cento milioni anticipati sopra deposito di obbligazioni ecclesiastiche.

Essa anticiperebbe inoltre al governo altri centoventidue milioni, di cui cinquanta in oro e settandue in biglietti.

I cinquanta milioni in oro verrebbero levati dalla sua riserva metallica, la quale rimarrebbe perciò diminuita d'altrettanto.

Lo Stato pagherebbe alla Banca tanto per questi duecentoventidue milioni, quanto pei 278 milioni del primo imprestito l'interesse annuo di cent. 80 ogni cento lire; cioè sopra 500 milioni la somma annua di L. 4,000,000.

L'interesse ora corrente essendo di 1 e mezzo per cento sopra 278 milioni e di 90 cent. per cento lire sopra cento milioni, addossa allo Stato il peso annuo di L. 5,070,000 per 378 milioni.

Il ministero delle finanze, con questa combinazione, si procurerebbe centoventidue milioni, diminuendo in pari tempo il carico annuale del bilancio di L. 1,070,000.

Lo Stato darebbe in cauzione alla Banca delle obbligazioni ecclesiastiche, rappresentanti la somma approssimativa del patrimonio ecclesiastico; l'emissione di esse non si potrebbe fare al disotto del prezzo di 85, ed il provento ne verrebbe incassato dalla Banca ed andrebbe in diminuzione del suo credito, sino alla sua estinzione.

Questi sarebbero gli accordi intervenuti tra il ministro della finanza ed il direttore generale della Banca, senza per altro che siano definitivi, non essendo consacrati da speciale convenzione.

Essi farebbero però parte dei provvedimenti di finanza che il ministro Sella sta per presentare al voto del Parlamento.

Siamo assicurati che il sindaco di Levone (Torino) sig. Demartini Martino, è stato, con R. decreto d'oggi, 18, destituito dalle sue funzioni e denunciato alla autorità giudiziaria pel relativo procedimento, per avere di sua autorità fatto togliere i sigilli apposti alle macine d'un mulino ed autorizzata la macinazione.

I sigilli erano stati apposti alle macine in seguito della rottura del contatori, la quale si sospetta sia opera dell'esercente. Il molino è di proprietà dei fratelli Massa ed è esercito da Bertoldo Costanza.

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Ollivier, approvato dall'imperatore, col quale si propone l'abrogazione del decreto 8 dicembre 1851. Il rapporto fa risaltare l'opportunità di scancellare dalla legislazione le vestigia delle nostre discordie civili; dice non essere ammissibile che, nei tempi di calma e sotto un regime liberale, il governo conservi la facoltà di trasportare a Caienna e in Algeria i cittadini condannati per aver fatto parte di una società segreta.

La *France* assicura che il contingente del 1870 fu definitivamente fissato in 90,000 uomini.

L'*Union d'Angers* dice che il ministro Daru non spedì a Roma una nota diplomatica, ma bensì una lettera particolare. In essa il ministro dice che la sua devozione verso la chiesa non può essere messa in dubbio, ma che atti imprudenti potrebbero rendere difficile il compito del ministero francese. Soggiunge che il governo deve tenere seriamente conto dell'opinione della Camera e che gli atti del Consiglio potrebbero indisporla. Per conseguenza il ministro raccomanda di usare prudenza ed esprime il desiderio che il Consiglio venga aggiornato per lasciare agli animi il tempo di calmarsi.

Madrid, 17. — Nella notte di lunedì sono scoppiati alcuni disordini alla Granja, colle grida di: *Viva Carlo VII.* L'ordine fu facilmente ristabilito.

Madrid, 17. — Rivero dichiarò alle Cortes che il governo non ha alcuna conoscenza di un progetto di Santa Allenza contro la Spagna, ma però ha insistito sulla necessità di organizzare prontamente il governo definitivo onde evitare questo pericolo.

Londra 18. — *Camera dei Comuni* — Ottway disse che il governo domandò a Costantinopoli spiegazioni circa la voce di un concentramento di truppe turche verso i confini della Serbia. Il Governo ottomano dichiarò di non aver spedito rinforzi verso quella frontiera ed assicurò che nessun attacco avrebbe avuto luogo.

Monaco, 17. — Il re diresse al principe di Hohenlohe una lettera molto lusinghiera, colla quale accetta le sue dimissioni. Gli altri ministri rimangono.

Stoccolma, 17. — Il Rigsdag adottò ad unanimità la proposta di aggiornare la discussione sugli atti per l'unione tra la Svezia e la Norvegia sino alla prossima riconvocazione del Rigsdag.

Stuttgard, 18. — La Camera è convocata pel dì 8 marzo.

Varsavia, 17. — È arrivato da Pietroburgo il consigliere Fuchs. Egli è incaricato di riorganizzare l'ufficio di censura.

Parigi, 18. — Corso legale della chiusura della Borsa: Rendita francese 73 52; italiana 55 15.

Dopo Borsa rendita italiana 55 15; domandata. — Fermezza.

Berlino, 18. — La Camera ha rieletto Simpson a presidente, il duca di Ujest e Benningsen a vice-presidenti.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 18 febbraio

	17	18
Rendita francese 3 °/o	73 40	73 60
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/o	54 75	55 07
» » in contanti	— —	— —
Sconto Banca Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	496 —	498 —
Obbligaz. »	246 —	245 75
Ferrovie Romane	47 —	46 —
Obbligaz. »	124 50	122 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligaz. id. 1868	— —	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali	168 75	168 50
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 3/4
Credito Mobiliare francese	205 —	202 —
Obblig. della Regia tabacchi	440 —	446 —
Azioni	667 —	667 —

Vienna, 18

Cambio su Londra	124 10

Londra, 18

Consolidati inglesi	92 3/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 18 febbraio

5 °/o	C. I.	— —	d.	— —
Id.	FC. I.	56 85	d.	56 1/2
5 °/o	C. I.	56 15	d.	56 10
Impr. naz. pag. 5 °/o	FC. I.	84 25	d.	84 20
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. I.	74 1/4	d.	74 —
Az. Regia scint. Tabacchi, carta	FC. I.	680 —	d.	679 1/2
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. I.	— —	d.	453 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. I.	1900 —	d.	1895 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. I.	— —	d.	2880 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. I.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. I.	— —	d.	195 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. I.	— —	d.	164 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. I.	325 1/2	d.	325 —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. I.	— —	d.	175 —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. I.	— —	d.	464 —
Obbl. in s. non compl.	C. I.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. I.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoser.)	N. I.	— —	d.	198 —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. I.	— —	d.	97 25
3 °/o it. id. id.	N. I.	— —	d.	56 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. I.	— —	d.	55 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. I.	205 —	d.	204 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. I.	— —	d.	375 —
Napoleoni d'oro	C. I.	20 65	d.	20 64
Prezzi fatti del 5 °/o 56 81 1/2 ex.				

Borsa di Genova del 17 febbraio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	56 80	56 80
» »	f. m.	56 85	56 85
» in piccole parità	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2320 —	2400 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	475 —	482 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	326 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 17 febbraio.

Corso legale 56 89

Banca Nazionale a d. m. in c. 2330

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 65 a 20 68.

TEATRI DEL 19 FEBBRAIO

PAGLIANO. — Adelaide Ristori rappresenta: *Mirra*.

NICCOLINI — Commedia: *Uno schiaffo di donna vale un bacio di uomo* con farsa.

NUOVO. — Commedia *Aristocrazia e commercio*.

NAZIONALE. — Comm. *La cavolaia* con Stenterello.

ALFIERI — Comm. *Tutti padroni meno il padrone* con farsa.

ROSSINI. — Commedia *Stenterello ambizioso* con farsa.

PIAZZA VECCHIA — Comm. *Le Ciane* Ballo *Fra due litiganti il terzo gode*.

Il fosfato di ferro solubile di Leras, dottore in Scienze, è il più efficace medicamento per la guarigione dei COLORI PALLIDI, MALI DI STOMACO, DIGESTIONI DIFFICILI, IMPOVERIMENTO DI SANGUE, ecc. — Il dott **Bernardt**, medico nel l'ospedale **La Pietà** a Parigi, in una di lui lettera conferma la superiorità del **FOSFATO** sugli altri ferruginosi, coi seguenti termini:

« Nella cura di una malata, gravemente affetta, io dovetti rinunziare successivamente al Ferro ridotto, al Lattato di ferro, alle Pillole Vallet, all'Acque di Spa e di Passy; solo il *Fosfato di Ferro solubile* è stato non solamente ben sopportato, ma fece immediatamente risentirne un « miglioramento. » Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA** DU BARRY di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, gliandole, vertebrali, acidità, pituite, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi ogni disordine di petto, gola, fauci, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, infezioni, macose, cervelle e sangue. N° 72,000 cure, comprese quelle S. S. il Papa, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bodian, ecc. — Più nutritiva della carne cessa la consumiera fa vale il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 16 fr.; Du BARRY e C° 8, via Operta Torino ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 3. 50.

DEPOSITI. — A Firenze **A. Dante Ferroni**, 27, via Cavour; A. Casoni 15 via Tornabuoni; Roberts, 17 via Tornabuoni; E. Contestini e C° via Panzani, e P. Paoletti.

Per norma di tutti coloro che potessero aver interessi e rapporti colla Società d'assicurazioni contro gl'incendii denominata la NAZIONE, avente

la sua sede principale in Firenze, riproduciamo quanto leggesi nel Giornale L'OMNIBUS di Napoli;

« Per la Società la NAZIONE (con l'ufficio in via Monalda N. 2. Firenze) il Signor Genin, Direttore di casa, dopo incarico dato al suo gerente in Napoli, Sig. Luigi Maresca (in via Pilliero n. 1.) di far mettere (con incarico scritto!) tremila Avvisi di quella Compagnia sull'OMNIBUS come si sta facendo, e dopo pochi pubblicati, non ha voluto pagarne il prezzo convenuto (!). Questa Direzione va ad intentargli una lite. Avviso agli azionisti e fiduciari in quella Compagnia!

AL 1. MARZO 1870

Estrazione dell'I. R. Prestito a Premi Austriaco dell'anno 1864.

VINCITA PRINCIPALE	VINCITA SICURA
400,000 F.	**320 F.**

Obbligazioni autentiche bollate dallo Stato le quali danno un premio certo di F. 400,000 col prossimo 1° Marzo — si vendono dalla sottoscritta Casa a L. 10 per una — L. 55 per sei — L. 100 per dodici obbligazioni.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo in viglietti di banco od assegno sopra una città commerciale, saranno prontamente e segretamente eseguite.

Jos. Kohn e C. Vienna
Schottengasse, N. 8.

Incaricati officiali della vendita di queste obbligazioni.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
ED
IO'duro de potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è elaborato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto o la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancerose*, ed in quelle *secondarie o terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Speditori: DITTA J.-P. LAROZE 15, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Firenze: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzarri.

Spedizione, Commissione, Messaggerie
DI
I. L. BRIXHE & COMP.
a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — **Agenzia di Dogana.**

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie.

I. B. VAN GEND & COMP.
Spediteurs per il Belgio e per l'Estero.
Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Bagagli ecc.

SULLA ISTITUZIONE
del Giurati

Discorso dell'avvocato GIUSEPPE GIULIANI. Un vol. di p. 84. Firenze, 1869. Lire 1.

SULL'OBBLIGO
DELLA RESTITUZIONE E SULL'USURA

Dissertazione teologica del P. LODOVICO PISTIS del M. O. Un vol. di pagine 135. Firenze, 1869. L. 2.

Dirigersi con vaglia postale in Firenze, alla tipografia Toscana, via delle Belle Donne, n. 9, ed all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Aumento di cent. 30 per chi desidera l'invio raccomandato.

DOLORI REUMATICI CRONICI e GOTTA, LOMBAGINI si avuta che croniche, **CRAMPI**, ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri. NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere Igienica per conservare la pelle, che niente contiene che possa nuocere.

La Polvere di Saunders per il Viso (Saunders's Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri da oggi conosciuti.

La Polvere di Saunders, essendo di colore rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fard; non si dà al lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La Polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, e dà delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 Centesimi e Lire 1, 50.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders,

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5, piccolo L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo: L. 3.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Tonzeau Saunders, 148, Oxford Street, London. — Deposito, in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frescari. — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

STABILIMENTO MUSICALE
Centrale in Italia

CARLO DUCCI

FIRENZE — FIRENZE
36 - Lung'Arno Nuovo - 36 — 36 - Lung'Arno Nuovo - 36

PIANO-FORTI

ARMONIUM, Armoniflauti, Armonine, Armonicorde, Organi, Pianoforti-meccanici ed a cilindro (per feste da ballo) Pianoforti-Quartetto, Piani-armonium, Arpe, Metronomi, ec,

da vendersi e darsi a nolo, scelti nelle primarie fabbriche d'Europa
ERARD, PLEYEL, SCHIEDMAYER, HERZ, BOISSELOT, DERBAIN, ELCKE, KRIEGELSTEIN, GAVEAU, PHILIPPI, HEITZMANN, SEILER, TRAUTNER, SCHOLZ, THIBOUT, AUGNER, ROSSELER, DUCCI, EC. EC.

SPECIALITÀ DI PIANO-FORTI PRUSSIANI, E SUL SISTEMA AMERICANO

Deposito generale per l'Italia a tutte le edizioni economiche. — *Opere complete* per Pianoforte solo L. **1 50** per Piano e canto, ed a 4 mani, L. **3**. Pezzi staccati a 50, 60, e 70. centesimi, franco in tutto il Regno.

Gran Sala per Concerti dedicata a **ROSSINI**

Gratis, si spediscono i Cataloghi della musica, ed i prezzi correnti dei Piano-Forti, ec, (scrivere franco)

AVVISO
ai proprietari di Case

Si fa ricerca di un quartiere signorile al pian terreno, o primo piano nel centro di Firenze.

Recapito al Magazzino di Pianoforti in Via Calzaioli, n. 5, primo piano, in faccia all'albergo della Patria.

STRAORDINARIA OFFERTA
DI FORTUNA

Benedizione di Dio con Cohn!

La più nuova estrazione con vincite aumentate di capitali fino a

8 milioni

La estrazione è **garantita** e **operata** dal governo.
Principio dell'estrazione **28** corr.
Un **titolo originale effettivo garantito dallo Stato** costa soltanto
10 lire o **5** lire
(non semplice promesse che sono proibite) e nè è imposto dal **governo** l'incarico **di spedire nei paesi più remoti questi verdaderi titoli originali** contra rimessa **affrancata** dell'**importo in biglietti della Banca nazionale.**

Non si estraggono ormai che premi.

Le **principali** vincite sono di **500,000 - 400,000 - 380,000 - 350,000 - 340,000 - 320,000 - 300,000 - 280,000 - 260,000 - 240,000 - 220,000 - 200,000 - 180,000 - 160,000 - 140,000 - 120,000 - 100,000 - 90,000 - 80,000 - 70,000 - 60,000** - tre da **50,000** - quattro da **30,000** - sei da **24,000** - nove da **20,000** - quattro da **16,000** - tre da **15,000** - cinque da **12,000** - 25 da **10,000** - **8,000** - 23 da **7,000** - 19 da **6,000** - 130 da **5,000** - 131 da **4,000** - 206 da **3,000** - 256 da **2,000** - 350 da **400 - 17,800** da **300 - 234 - 220 - 200 - 100 - 60 - 30.** — **Nessun numero esce con meno di 10 lire.**

Il **listino ufficiale** dei numeri estratti ed

I RELATIVI
premi vengono spediti sollecitamente e con tutta segretezza sotto **garanzia** del **governo ad ogni interessato.**

La mia casa è notoriamente la più **anziana** e più **favorita dalla fortuna** per avere pagato in questi contorni le principali vincite di **500,000 - 300,000 - 250,000**, più volte **200,000** poco ha, **altra vincita principale e ultimamente al 29 del mese scorso di nuove la vincita principale** in **FIRENZE.**

LAZ. SAMS. COHN A AMBURGO
Casa principale di Banco e Cambi.

NUOVA SCOPERTA
NON PIU' EMORRAGIE
arresto immediato del sangue
LA TELA VULNERARIA

Arresta prontamente le emorragie di tutte le sorti, ciò di una maniera infallibile. Basti applicare una porzione di questa tela sul luogo ove dichiarasi l'emorragia. È efficacissima contro i tagli fatti sia col rasoio che con qualunque altro istrumento tagliente, le ferite prodotte da arma a fuoco, i flussi emorroidiali, le ulceri cancherose, varicose, perdite mensuali, il sanguinare del naso ec. ec.

Approvata dal Corpo medicale di Francia e dell'Estero.

Un'astuccio con sua istruzione fr. 2 50, in Firenze da F. Compaire, al regno di Flora, Via Tornabuoni 20. Farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17 e Reale farm. Garneri, via del Proconsolo, 11. — Vendita all'ingrosso con sconto d'uso ai signori farmacisti: si fanno Depositi.

VERA TELA ALL'ARNICA
DEL FARMACISTA
OTTAVIO GALLEANI
Milano, via Meravigli, N. 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *Commissione L'Allgemeine, Medicinische, Centrat Zeitung*, a pag. 744, N. 62, del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale Tedesco

Echets Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani. Chemicus aus Mailand, ist auch seit einingen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mussen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica-Pflaster ein ganz besondera anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass warschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani.

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta exiandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie, Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica; dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il Pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore, ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per Posta nel Regno . . . . . L. 1 20
Fuori d'Italia per tutta Europa, franca . . . . . » 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2 30

Si VENDONO in Firenze dal sig. E. Obliesghst, farmacia Reale Italiana, farmacia della Legazione Britannica, Manzoni, Agresti, Signorini, Naldi, A. Bizzarri, Luigi Pieri, F. Compaire — In Livorno Dunn e Malatesta — Pistois, farmacia Civinini ed in tutte le principali farmacie della Toscana. (Sconto d'uso al commercio).

DIFESA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia così un empiastro qualunque, tendente a falsare la sua *Vera tela all'arnica*; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la *sola vera tela all'arnica* porta sul verde enveloppo la firma autografa del sottoscritto.

O. GALLEANI.
Farmacista di Milano, via Meravigli. 24.

NON PIU CAPELLI BIANCHI,
caduta dei capelli, pellicole
prurito alla pelle
per mezzo della
SÈVE VITALE
Deposito in Parigi, GARGAULT, 406, boulevart Sébastopol.

Prezzo della Sevé Vitale L. 8.
id. della Pomata » 4.
Deposito in Firenze da F. Compaire Via Tornabuoni, N. 20, al
REGNO di FLORA

SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme Bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand (Provincie del Turchestand)

A. BARBIERI E COMP. DI BRESCIA

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestand, della quale anche in quest'anno sarà capo il Conscolo Signor Diogene Barbieri.

Il programmea di Sottoscrizione si pubblicherà ai primi di Maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che apposito incaricati della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Affrica.

I Bachicultori potranno così giovarsi della esperienza, e non avrischieranno o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870. A. BARBIERI e C.

TESSUTI A FILTRO
PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3,50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

ALBUM
DEI
PROMESSI SPOSI
VEDUTE

PRESE DAL VERO dal Fotografo Ganzini nei dintorni di Lecco, dedicate ad *Alessandro Manzoni* ad illustrazione del Romanzo *I Promessi Sposi*.

Sono in tutto SEDICI grandi Fotografie eseguite diligentemente e raccolte in un elegante volume legato in tela all'inglese. Precede un ritratto dell'illustre uomo attorniato da vignette che raffigurano i principali personaggi del suo romanzo, indi seguono: il Panorama di Lecco; due vedute della Casa di Lucia in Acquate; la casa parrocchiale di D. Abbondio; il Trivio; la casa di D. Rodrigo a Pescrenico; il Convento del padre Cristoforo di Pescarenico; la Riva del Bione; il Panorama di Pescarenico; il Ponte di Lecco; le Rovine del Castello dell'Innominato; la Valle della Malanotte; la Chiesa di Vercurago; il Monastero della Signora di Monza; una veduta interna della Porta maggiore del Lazzaretto di Milano ed il Palazzo del Galeotto presso Lecco, ove Manzoni scrisse il libro immortale.

Prezzo L. 20 in Milano.
id. » **24** (franco ed assicurato per posta in tutto il Regno.)

Per l'acquisto rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della *Perseveranza* Via Pasquirolo, 12, che ne farà invio dietro vaglia postale dell'importo.

À LA VILLE DE LYON
PIAZZA S. GAETANO N. 2.

Si domandano abili CUCITRICI DI BIANCO

SPECIALITÀ MEDICINALI
(EFFETTI GARANTITI)

NON PIU' TOSSE
30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tic di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2,50** la scatola coll'istruzione.

Nuovo Rob Jodurato *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia, essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali erpetici, linfatici, podagrici, biliosi acrimoniosi reumatici, delori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme, ecc. poiche combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti. — Prezzo L. **8** la bottiglia con istruzione.

Injezione Balsamico Profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — it L. **6** l'astuccio con siringa, e it. L. **5** senza, con istruzioni.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri, in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Roberts; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batt.; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Crecchi ed Angelini — Arezzo, Checchelli — Perugia, Del Vecchio Mellaioli e Vecchi — Foligno, Celsa Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavia, Zarri e Tariazzi.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARANA
di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

Un solo pacchetto sciolto in un poca d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente le più violenti emicranie ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 3 00 la scatola. — Deposito in Firenze: Roberts, via Tornabuoni; Groves, Farmacia Reale, a Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO
GUARITA
COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO
PROFESSORE GEMMA
già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filatropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via Nuova, N. 15. Torino

È aperta l'associazione
ALL'ESPOSITORE
GIONALE PER TUTTI
Tratta di Commercio, Industria, Agricoltura, Scienze, Arti ecc.
SI PUBBLICA OGNI GIOVEDI

Prezzo L. **15** all'anno per l'Italia — L. **18** per l'Estero — Pagamento anticipato.

È il Monitore delle esposizioni che hanno ed avranno luogo sia in Italia che all'Estero, ne riporta i programmi ed i regolamenti, l'elenco degli espositori, quello dei premiati, la descrizione degli oggetti esposti, le decisioni e relazioni dei Giurì: raccoglie insomma tutte le nozioni necessarie per fare la storia dell'esposizioni e dell'industria mondiale.

Tratta popolarmente di scienza, arti, industrie, ecc.

Si spedisce *Gratis*, a chi ne fa domanda con lettera franca, il programma.

L'associato per un anno, al pagamento dell'associazione, riceve in premio un magnifico romanzo originale italiano col titolo la Caverna Nera.

Per le associazioni dirigersi con vaglia alla Direzione dell'Espositore in Bologna, via Saragozza, N. 223.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
DEL DOTT. TAUTIER
EAU CARIVEN
Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.